

INDICI DI EUPOLIS PUBBLICATI

NUMERO 0,1 - DICEMBRE 1990

Una rivista fatta in città *Pietro M. Toesca*

Il buon governo. La città dove si vive bene, il luogo ideale, lo spazio attrezzato dagli abitanti per viverci, per lavorare, per incontrarsi creativamente.

La città storica come progetto *Pietro M. Toesca*

Una rivista per disegnare un progetto, quello della città storica come nuovo modello di sviluppo.

Le microcittà esemplari *Pietro M. Toesca*

La città reale, la vera città, che è insieme *urbs* e *civitas*, perché la sua struttura è fatta per contenere la vita di una comunità.

Temi e propositi *Pietro M. Toesca*

La città del futuro, senza la quale nessuna agglomerazione avrà più futuro, per autodistruzione quantitativa.

Città-casa e territorio *Pietro M. Toesca*

La città misura della corporeità, quindi dell'individuo, il luogo dei suoi percorsi quotidiani.

Regole della convivenza e rapporti materiali

Pietro M. Toesca

La città che si organizza da sé, che si costruisce come contesto e come strumento del ben vivere dei suoi cittadini.

Città laboratorio *Pietro M. Toesca*

La città in cui si riflette la riflessione sulla città, sul sapere come consapevole istituzione dei percorsi di autoriconoscimento.

NUMERO 02 - DICEMBRE 1990

Spazio, società e cultura nella città utopica

Pietro M. Toesca

La città utopica è la città reale emarginata dal modello di sviluppo quantitativo metropolitano, il cui referente dinamico non è l'uomo concreto, vivente, libero, ma l'accumulo del Progresso oggettivo, che non dispone di criteri per misurare i costi umani della ricchezza economica.

Spazio e società *Giorgio Pizziolo*

La lettura della città antica e del suo territorio ci offre un insieme di criteri strutturali per la reinvenzione di un sistema equilibrato, di integrazione dinamica tra uomo società e ambiente.

L'arredo urbano *Pier Paolo Mattioni*

L'arredo urbano è il nuovo settore di intervento determinato dall'uso del prodotto industriale - omologo, indifferente e spesso volutamente estraneo al luogo -, connesso con la percettibilità veloce della città. Bisogna restituire il concetto di manutenzione e attraverso questo di rifondazione della città.

La crisi territoriale: le contraddizioni dello sviluppo

Paolo degli Espinosa

Per superare le contraddizioni della sviluppo attuale cioè della connessione tra democrazia e capitalismo, bisogna passare all'istituzione ecologico-sociale, basata sulla cittadinanza della qualità territoriale.

La città come scuola *Giovanna Tresalti*

La piccola città trae dalla sua storia le indicazioni per una formazione in vista del futuro: la cultura territoriale può essere lo strumento trasversale di una nuova (antica) pedagogia.

Un consorzio per il teatro *Marinella Marianelli*

Le piccole città storiche sono dei formidabili contenitori teatrali: bisogna restituire loro la forza inventiva, consorziando le capacità creative ora fiaccate da una prospettiva di pura, passiva e casuale fruizione spettacolare.

Sintesi dei seminari svolti *Pietro M. Toesca*

NUMERO 0,3 - DICEMBRE 1990

Definizione della città *Pietro M. Toesca*

La città è un luogo, ma anche un fatto umano: la sua esistenza richiede una consapevolezza permanente, una ricerca di sé continua e rinnovata che la costituisce come soggetto sociale. Per questo deve continuamente definirsi e ridefinirsi, scartando con cura le proprie rappresentazioni deformanti.

La città storica: le due metà del cerchio *Rita Micarelli*

Ciò che appare e ciò che è nascosto: bisogna riattivare la reciprocità dinamica tra l'organizzazione geniale della Materia (che costituisce, all'origine della piccola città antica, l'infrastruttura impiantistica, di servizio) e l'attenzione comunitaria, diretta, quotidiana, alla sua manutenzione, elaborata infine in Informazione politica e culturale piena di futuri sviluppi, un modello veramente alternativo.

L'equilibrio ecologico *Enzo Tiezzi*

Luogo e utopia, entropia e eutropia sono gli elementi dinamici di una cultura ecologica: l'equilibrio tra l'uomo e la natura si raggiunge rinnovando ripetutamente la tensione reciproca di quei termini. La piccola città è un lungo esemplare di questa tensione.

Un ordinamento per le piccole città *Mario Viviani*

La ripresa delle piccole città necessita anche di un supporto giuridico: non leggi speciali od interventi d'emergenza, ma un ordinamento capace di esprimere l'originale modello di vita, formato attorno a regole definite e sperimentate in sede locale.

Arte e artigianato *Cordelia von den Steinen*

Il dominio della logica economica (cioè del profitto e del relativo consenso consumistico) non lascia certo fiato né all'arte né all'artigianato, cioè all'inventività individuale e comunitaria. Quale scuola potrà restituire questa condizione?

L'impegno di Cortona *Emanuele Rachini*

La piccola città e il suo territorio: come evitare la dissoluzione, trasformando l'emarginazione in occasione creativa.

NUMERO 1 - FEBBRAIO 1991

Éupolis *La teoria e la prassi*

Una rivista per la rete delle piccole città: un luogo per elaborare una trasformazione reale.

Dallo Statuto al progetto *Pietro M. Toesca*

La rete delle piccole città come luogo e tramite di una nuova solidarietà, la grande città delle città, un soggetto sociale capace di restituire direttamente ai singoli la possibilità di decidere e di partecipare attivamente alla costruzione della propria storia.

Il modello parco *Mario Viviani*

La legislazione relativa ai parchi registra ancora una lentissima evoluzione dal modello puramente conservativo a una concezione più dinamica e di sviluppo. Val la pena riflettervi, per le possibili analogie con il problema delle piccole città storiche.

Una strada come luogo: la Volterrana *Pietro M. Toesca*

L'antica Volterrana è un contenitore di viaggio, un luogo che insegna a guardare, a portarsi dietro ciò che vale, a scoprire il nuovo con la perenne meraviglia della sorpresa.

Una strada come tempo: la Volterrana *Giorgio Pizziolo*

Un viaggio che dura un certo tempo è anche un viaggio nel tempo: il suo ritmo non è quello della linea, ma quello di uno spartito musicale, in cui la paziente successione temporale è, 'ad un tempo', un insieme ben definito e preciso, e la sua lettura unitaria si affida tanto all'interno che all'esterno, al viaggiatore-ascoltatore quanto al percorso-scrittura.

Il progetta territoriale *Paolo degli Espinosa*

Progetto vuol dire prospettiva, consapevolezza, elaborazione, proposito, precisa identificazione. Territorio è sì terra, ma ambiente, abitanti, cittadini, comunità che si riappropriano dello spazio in cui vivono partecipando alla formulazione e alla gestione di quel progetto.

Soggettività singolare e soggettività sociale

Pietro M. Toesca

A quale soggetto sociale può far riferimento il soggetto singolo, l'uomo, perché gli siano riconosciuti i bisogni, i diritti, le possibilità che lo costituiscono, e gli siano forniti gli strumenti per renderli attivi? E, viceversa, quale soggetto sociale può risultare dal rapporto interpersonale dei singoli soggetti?

Guerra e pace *Pietro M. Toesca*

Si affrontano due mondi, due logiche. Quella della politica come Ordine e sua relativa gestione e imposizione da parte del potere, e quella di una politica - tutta da inventare - che presume la capacità

umana di fondare un rapporto - e quindi di ordinarlo
- sul riconoscimento di sé e degli altri come uomini.

De l'interesse *Massimo Scalabrino*

L'ambiguità del termine 'interesse' (cura e profitto) contrappone radicalmente due atteggiamenti (e amministrazioni): il riconoscimento e l'amore per tutta la realtà; l'esclusivo, egoistico amore di sé.

Il tempo della memoria intera *Lucia Carli Tezzi*

La memoria intera e la memoria permanente, non il monumento al passato ma la percezione dello scorrere, della vita, della possibilità dell'esperienza di farsi tesoro per un nuovo progetto. Tale è la memoria della piccola città.

Volontariato ed educazione ambientale *Luigi Sammarco*

Problemi di manutenzione: chi se ne occupa? La piccola città può elaborare il superamento della divisione tra pubblico e privato.

Centro di documentazione video cinematografica

Fabio Sabbioni

La cinepresa come macchina da presa di coscienza: vedere per capire.

NUMERO 2 - APRILE 1991

I tempi della Rete *Pietro M. Toesca*

I tempi della Rete non sono quelli dell'accelerazione produttivistica (l'azione non conosce indugi) ma

quelli della decisione radicale che istituisce una serie di percorsi, teorici e pratici, di riappropriazione attenta, critica, rivolta al passato quanto al futuro: che non vuol perdere nulla per la strada, ma tutto rivedere nella prospettiva dello sviluppo alternativo.

Il concetto di territorio *Pietro M. Toesca*

La stessa definizione di territorio comporta una presenza dialettica della natura, cioè del suo 'piano' evolutivo, e dell'uomo, cioè della sua attenta capacità di interpretazione e di sviluppo coerente. Se prevale la pretesa astratta della storia sulla geografia, della imposizione scientifico-tecnologica sulla paziente interpretazione mimetica, l'omologazione di ogni spazio a tutti gli altri equivale alla distribuzione di ciò la cui esistenza è legata al delicato equilibrio di un'operazione che ha tutte le caratteristiche dell'opera d'arte.

La questione urbanistica in Italia *Pier Paolo Mattioni*

La comunità come soggetto sociale è stata privata del suo diritto di proprietà dei suoli e, di conseguenza, i singoli cittadini e il loro diritto alla casa: cinquant'anni di alienazione pubblica e di connivenza con l'interesse privato. Grazie alla disattenzione generale.

Pre-progetto di Università del territorio

Comitato tecnico-scientifico della Rete delle piccole città

Schema progettuale di Università da attivare nel territorio delle piccole città per rispondere al bisogno

storico di rinnovamento radicale del rapporto tra uomo, società e natura.

Università e democrazia

L'impertinenza della ragione *Pietro M. Toesca*

L'Università del territorio è il luogo della riappropriazione teorica delle condizioni di esistenza dell'uomo nello spazio e nel tempo. Queste condizioni esigono una contestazione ed un rispetto: quali, a che cosa?

Come e perché Università *Pietro M. Toesca*

La richiesta pratica, per non essere acquisita nel sistema meccanico di risposte prefabbricate e interessate, deve essere intesa al livello dei confronti teorici e trasformata in domanda, in ricerca teoretica. Qui sta l'origine dell'università.

Le radici della Città: programmi di laboratorio

1. L'acqua *Rita Micarelli*

Bisogna ritrovare il rapporto fecondo fra città e risorse: per questo restituire l'impiantistica 'ecologica' che ha utilizzato, dalla fondazione, il meglio di quelle possibilità, senza disperderle, attendendo a rinnovarle. La Rete può essere il laboratorio generale di questo riscontro.

Per la 142 *Comitato tecnico-scientifico della Rete*

Entra con noi nelle Città d'Arte

Comune di Cingoli e Associazione 'Piccole città'

Viaggio musicale nella Mitteleuropa *Comune di Fivizzano*

NUMERO 3 - GIUGNO 1991

Il diritto all'informazione *Pietro M. Toesca*

Il sapere, e dunque il riconoscimento sociale, passano oggi fortemente attraverso l'informazione, anche nel senso della sua quantità. Ma è per questo, allora, che già a quel primo livello si fabbricano i giudizi, e diventa essenziale controllare le notizie, che sono strumenti preziosi di consapevole rappresentazione della realtà e di libero intervento su di essa.

Piccole Città: elogio della Rete *Giorgio Pizziolo*

La Rete delle piccole città: il doppio regime, della stazionarietà e dell'apertura ai grandi flussi, deve oggi diventare un vero e proprio sistema simulato sui sistemi viventi, teso alla costruzione di un processo comune, di un'unità dinamica di relazione tra territori, persone e società.

La cultura della metropoli *Pietro M. Toesca*

Esiste una cultura senza soggetto?
Ma esiste un soggetto senza identità, senza appropriazione, senza possibilità di crescere attraverso il confronto interno, l'autocoscienza, la critica di sé, la globale capacità creativa?

La metropoli è priva di tutto questo, è cresciuta come puro e smisurato percorso oggettivo della produttività.

Per trasformarla in città bisogna frantumarla, delimitandone le aree interne di possibile riappropriazione culturale e politica.

Il Parlamento. Costi e ricavi *Pietro M. Toesca*

Il Parlamento, in una democrazia reale, non costa mai troppo. A condizione che i rapporti sociali di cui si fa, legiferando, garante, e i criteri con cui opera non siano di tipo mercificato; ed esso sia il luogo della presa di coscienza sintetica e della decisionalità culminante della comunità realmente esistente come soggetto.

Quattro proposte per il territorio *Paolo degli Espinosa*

Bisogna creare le condizioni reali di un'alternativa: poniamoci degli obiettivi eseguibili ed accettabili, attraverso di essi la scelta radicale maturerà per tutti.

Scuola di perfezionamento interdisciplinare

Comitato tecnico-scientifico della Rete delle piccole città

A chi può interessate l'Università del territorio? Quali abilità, quali professioni, quale cultura essa deve produrre?

Un'università a misura d'uomo *Pietro M. Toesca*

La riscoperta della concretezza esistenziale (storico-geografica in primo luogo) richiede una teoria del tutto nuova: l'Università del territorio è il luogo ove

formularla, appropriarsene, esercitarne la capacità formativa.

L'uomo empirico *Massimo Scalabrino*

La riappropriazione del territorio – la riappropriazione della città – presume la riappropriazione dell'uomo. Quale?

Una piazza virtuale per la Rete *Marco Montani*

Ecco l'ipotesi di una grande città di città, dove l'informatica si pone come strumento di reale comunicazione interattiva, contribuendo alla costruzione di una soggettività comune, complessa, molteplice ma reciprocamente collegata.

La bellezza di Urbino *Sandro Bondi*

Che cos'è la bellezza di una città se non la segnalazione puntuale del suo significato, del suo valore di modello di vita, attento al particolare come all'insieme, al singolo come alla comunità?

NUMERO 4/5 - OTTOBRE 1991

Eutropia *Italo Calvino*

La città di città

Cultura e politica della piccola città *Pietro M. Toesca*

Che cosa offre la Rete ai suoi associati? Quale vantaggio essi traggono dall'associarsi? Appunto: l'associarsi, riscoprendone il significato radicale, che è quello di potersi appropriare, ciascuno grazie alla

mediazione degli altri, di sé, delle proprie forze e capacità inventive, di autogestione. 'Mettersi insieme' è costruire un progetto comune, principio dinamico della restituzione, attraverso il rapporto, della soggettività singolare di ciascuno. Il vantaggio sta nel fare società.

Turismo e cultura nelle piccole città storiche

Marinella Marianelli

Utopia o ipotesi concreta? Una serie di operazioni molto semplici per riappropriarsi dello spazio, della mobilità, del patrimonio storico, di una qualità di vita ricca generosa felice e soprattutto non contraddittoria coi bisogni reali.

Verso uno sviluppo sostenibile *Enzo Tiezzi*

Non più crescita ma sviluppo: con tutta la relatività reciproca degli elementi conoscitivi e pratici che costituiscono l'Eco-Economia, disciplina transdisciplinare che oggi si impone in vista di un nuovo, urgente, complesso concetto di comunità.

Le utopie reali *Pietro M. Toesca*

Le utopie reali sono semplicemente le utopie, politiche, religiose, esistenziali, sociali, spaziali, che contestano alla 'realtà dei fatti' la pretesa di esclusività e le contrappongono la propria potenza di creatività storica. Esse sono dei fatti, concreti, la vivente memoria della speranza umana.

I laboratori: teoria e prassi *Pietro M. Toesca*

Imparare a lavorare lavorando e viceversa. Costruire e ricostruire la Comunità producendo le condizioni non solo del suo stato ma del suo conoscersi. Non solo gli spazi, ma i criteri.

Qualità del lavoro e piccole città storiche

Cordelia von den Steinen

Ricostruire – o riprogettare – la piccola città vuol dire ridare centralità al problema della qualità della vita: in che rapporto sta questo con l'altrettanto problema della qualità del lavoro?

Fondazione dell'Università *Pietro M. Toesca*

I primi tre laboratori dell'Università del territorio: la città il teatro la follia. Il buon governo, la riparazione dei torti, la cura della ragione.

Programma 1991/92 *Comitato promotore*

I primi nodi della Rete cominciano a stringersi: insieme agli associati programiamo alcuni contenitori delle prossime attività. In attesa di riscontro.

Progetto don Chisciotte

Comitato tecnico-scientifico della Rete

Proposta teatrale ai Comuni della Rete. Domanda alla Regione Toscana di un finanziamento per l'attività teatrale. Integrazioni alla proposta ai Comuni della Rete. Nota progettuale.

Cultura civica

Educazione civica e cultura del territorio

Dalla città dei folli alla follia della città

Comitato tecnico-scientifico della Rete

Corsi e seminari dell'Università del territorio.

Gli incontri musicali estivi di Fivizzano *Maria Fiorentini*

Come nasce un'orchestra delle piccole città: un laboratorio musicale esemplare.

Viaggio tra le utopie politiche e religiose

Rete, Centro Lazzaretti, Città Nuova

Un'iniziativa dell'Università del territorio.

NUMERO 6 - DICEMBRE 1991

La città materna *Alexander Mitscherlich*

La città amabile.

L'infinito e la misura *Pietro M. Toesca*

Qual'è la città del futuro: il sistema delle piccole città, in cui il limite/misura permette un'identificazione e quindi una moltiplicazione infinita di riferimenti qualitativi; oppure la metropoli, la cui struttura smisurata riduce, con la sua tendenza all'infinità quantitativa, l'uomo ad economia intesa come puro processo di crescita riduttiva e indefinita?

Il viaggio per restituire le distanze *Pietro M. Toesca*

I mille modi della grande tecnologia moderna di abolire le distanze sono anche i modi di distruggere lo

spazio. Non sarà anche un modo distorto, cioè smisurato, di concepire la tecnologia?

Dal Piano Regolatore al Piano Energetico

Paolo degli Espinosa

Da una visione puramente spaziale alla definizione di processi reali (produzione e consumo di energia).

Proposta esistenziale e progetto territoriale

Paolo degli Espinosa

Un approccio globale e quindi critico alla 'democrazia dei consumi' ed all'individualismo competitivo richiede una riflessione sull'artificialità, cioè sull'ambiente umano, che dev'essere prodotto tenendo conto della nostra naturalità ed indipendenza.

Il luogo per questo ripensamento è il progetto territoriale.

Dal pensare al fare *Pietro M. Toesca*

Il valore della Rete dipende dalla sua capacità di trasformarsi in nuovo modo di governare bisogni e percorsi comuni sostituendo il potere con l'invenzione comunitaria.

Una città stato: Cortona e il suo territorio *Ilio Pasqui*

Valutazioni confuse e in amicizia sui temi culturali e amministrativi proposti dalla Rete delle piccole città.

L'uomo dai piedi bucati *Jenny Mariani*

Un contributo al tema del rapporto tra psichiatria e territorio: come il sociale sottolinea le antiche ferite dell'identità

Scrivere insieme *Giovanna Tresalti Toesca*

La scuola di scrittura della cooperativa Nuovi Quaderni.

Facciamo parlare la città

Comitato tecnico-scientifico della Rete

I cittadini, ma soprattutto i giovani, non possono vivere in una città silenziosa, cioè rumorosa ma non più significativa: bisogna restituire agli uni e all'altra la capacità di parlare e la capacità di ascoltare. Questo è un programma di educazione civica: al di là del quale scuola, amministrazione, progetto urbanistico sono luoghi pericolosi di estraneazione.

Convegno a Massa Marittima

Comitato tecnico-scientifico della Rete

Le drammatiche difficoltà in cui viene a trovarsi un territorio per il venir meno delle sue univoche fonti di sussistenza (nel caso concentrate nell'estrazione mineraria) possono essere occasione per un progetto ampio e complesso di attività integrate, di approccio con la natura, di ricostruzione della coscienza collettiva, di relazione con il mondo, attraverso molti percorsi, reciprocamente dinamici.

Una scelta di qualità *Walter Gasperini*

Un piccolo Comune dai grandi orizzonti: bisogna saper alzare il livello di risposta ai bisogni del territorio leggendone le risorse complessive in termini di qualità.

NUMERO 7 - FEBBRAIO 1992

Eutopia *Lewis Mumford*

La città ideale

Città, comunità, comune *Pietro M. Toesca*

Non si dà città, cioè spazio socialmente organizzato, senza comunità. Il che vuol dire senza un soggetto comunitario che, esprimendosi anche in un governo comune, elabori e decida tutto ciò che serve al mantenimento di un'identità dinamica, il passaggio dai molti all'uno in funzione e non contro la loro diversità feconda. La Rete va cercando gli elementi costitutivi di quel soggetto, che si può chiamare società civile se si intende questa come permanente invenzione dei percorsi di realizzazione di una giusta, libera, solidale società di uomini eguali e distinti.

La città dei lunghi virtuali *Alberto Magnaghi*

Per il superamento della forma metropoli, pervasiva e autodistruttiva, occorre una radicale strategia di riterritorializzazione, cioè di fondazione di città dell'abitare che recuperino contestualmente la città, il municipio e il luogo.

Luoghi di pace e piccole città *Pietro M. Toesca*

La pace è un semplice avvenimento o un vero e proprio progetto? Quali sono le condizioni spaziali di una società pacifica?

Questo è un piccolo omaggio alla memoria di un grande amico, Ernesto Balducci

La società civile *Pietro M. Toesca*

La società civile è quella che si organizza attraverso la reciprocità e fa di questa il vero baluardo contro la creazione della penuria mediante la ricchezza, del potere mediante l'obbedienza.

Il tabù del potere e la società obbediente

Pietro M. Toesca

Per liberarsi dal tabù del potere bisogna riappropriare all'uomo reale, singolo e comunitario, gli strumenti per attrezzare i suoi bisogni economici secondo le misure delle sue possibilità soggettive: il territorio è l'ambito insuperabile di questo esercizio possibile (e perciò non alienante).

Il sesso bianco e l'eros rosso *Lucia Carli Tiezzi*

E' stato il sesso bianco ad uccidere l'eros rosso negli uomini nelle mura nella città, trasformando anche il piccolo luogo vivente in lucido ed asessuato frammento di un mondo semplificato, omogeneizzato, ossessivamente sterilizzato.

La reciprocità e il dono *Giovanna Tresalti Toesca*

Dal corpo a corpo nasce la società degli uguali: la sua economia è quella del dono e dello scambio, che il potere, anonimo, stravolge.

Le radici della Città: programmi di laboratorio.

2. Il giardino *Rita Micarelli*

I laboratori della Rete sono quei luoghi reali nei quali ricostruire i cicli della vita e gli intrecci con il tempo e con lo spazio, e scoprire nuove informazioni naturali da inserire nella storia.

Dopo l'acqua, il giardino.

Accordo europeo e domanda CEE

Comitato tecnico-scientifico della Rete

La Rete ha sottoscritto un accordo con due movimenti analoghi europei, uno in Germania e l'altro in Irlanda, presentando poi un progetto alla CEE per un finanziamento dell'Università del territorio.

Carta di intenti

Centri di ricerca universitari e Amministratori locali

La Rete delle piccole città ha sottoscritto questa Carta di intenti promossa da alcuni docenti delle Università di Milano, Firenze, Venezia e del Territorio, per il World Urban Forum di Curitiba, del maggio 1992.

NUMERO 8/9 - GIUGNO 1992

La città naturale *Piotr Alexeevic Kropotkin*

La città policentrica

La Rete, società intermedia *p.m.t.*

La Rete è – può/deve essere – il luogo dell'elaborazione concreta dell'alternativa politica all'organizzazione dogmatica attuale; il luogo che restituisce all'elaborazione il valore fondante della politica come organizzazione dei rapporti della reciprocità umana, riconosciuta quale bisogno e dunque connotato strutturale di ogni uomo.

Il territorio non è un asino *Alberto Magnaghi*

Se si vuole riformare la città bisogna partire da una premessa radicale: non è il territorio che deve sostenere qualcosa (pesi più o meno consistenti), ma è il territorio il principio (oltretutto già storicamente configurato) della creazione di rinnovate identità, come condizione di una città plurale, policentrica, dinamicamente conservatrice, autogestibile.

Lo Stato e lo sfacelo dello Stato *Pietro M. Toesca*

Lo Stato moderno è il risultato dell'abnorme concentrazione di funzioni e di poteri; il suo sfacelo libera l'esistenza e la possibilità di autorganizzazione di società di uguali grazie al comune riconoscimento della peculiare diversità, o disuguaglianza, di ciascuno.

La ricostruzione del soggetto comunitario

Pietro M. Toesca

La teoria dei diritti è connessa con la teoria dello Stato, mentre la concezione del soggetto portatore di capacità fonda la comunità come soggetto collettivo reciproco e autogestito.

Stamani sarebbe dovuta essere *Lucia Carli Tiezzi*

L'effetto Butterfly

Progetti di Rete *Giorgio Pizziolo*

Come è possibile costruire la Rete. Concrete esemplificazioni in atto:

1. La rete ferroviaria integrata Tirreno/ Adriatico
2. La risorsa acqua: il Parco Fluviale dell'Elsa: il Padule di Fucecchio; le acque dell'Amiata

Arte ed artigianato. Una proposta

Cordelia von den Steinen

Cominciamo dal poco, da quello che ancora sopravvive come straordinaria testimonianza della capacità creativa personale. La sartoria, la cucina.

NUMERO 10/11 - OTTOBRE 1992

La città infelice *Friedrich Engels*

La città brutale

Autonomia locale e razzismo *Pietro M. Toesca*

Il riferimento ai valori locali non comporta il razzismo; ma sì quando questi vengano proposti nell'ottica quantitativa della produttività. come criterio di gerarchizzazione dell'uomo fai-da-te.

I viaggi di Gulliver. Ricerca critica della ragione pura

Pietro M. Toesca

Gulliver è in viaggio alla ricerca della ragione: la critica dell'Illuminismo comincia con l'Illuminismo.

Lasciateci il Mediterraneo *Pietro M. Toesca*

La civiltà mediterranea non è la sorella ritardata (e un po' scema) della civiltà dell'Europa fredda, produttivistica e distruttiva della complessità. È anzi il principio dell'inventività della relazione dialettica tra i diversi, della compresenza pacifica e dinamica degli infiniti mondi possibili.

Per fortuna *Lucia Carli Tiezzi*

La misura.

Il sapere amministrativo o l'arte del buon governo

Pietro M. Toesca

Che cosa deve sapere un amministratore di piccola città storica (e che non gli è mai saltato in mente di chiedere e non ha mai saputo o potuto trovare) per governare correttamente dal punto di vista politico e non solo tecnico-legislativo il suo territorio?

Parco artistico-naturale della Val d'Orcia

Giorgio Pizziolo

La Val d'Orcia, con la sua idea di Parco, può essere il Progetto Pilota di un ipotesi di sviluppo la cui matrice principale sia l'ambiente - non solo nel senso di un rapporto di compatibilità, ma piuttosto di sostenibilità o appropriatezza: sviluppo dall'interno delle risorse disponibili, modellato o integrato dunque sulla qualità del sistema ambientale.

Progetto di mobilità *Pier Paolo Martioni*

Vicino/lontano Interno/esterno Vicino/interno
Lontano/esterno Vicino/esterno Lontano/interno. La
combinazione reciproca dei riferimenti spaziali
rimescola e fa crescere l'esperienza dell'essere situati
creativamente in un luogo preciso, definito e ad un
tempo aperto.

Gli 'antenati' a Roma *Giulio Curti*

La Rete delle piccole città sta attivando anche una
'Rete delle piccole persone', di quei gruppi,

soprattutto giovanili, che lavorano per la riappropriazione dei problemi storici e dei luoghi in cui sia possibile affrontarli.

Un treno da perdere

Studenti del 'Laboratorio di Progettazione Ecologica degli insegnamenti umani'

Il progetto ferroviario dell'Alta Velocità è inutile, discriminatorio, distruttivo e infine impeditivo di ben altre urgenze.

Una proposta per le USL. I sindaci della Val Cornia

I sindaci di Campiglia M.ma (Lorenzo Banti)
Monteverdi M.mo (Rino Serradimigni) Piombino
(Fabio Baldassarri) San Vincenzo (Carlo Roventini)
Sassetta (Saverio Baldassarri) Suvereto (Walter
Gasperini) alla Regione Toscana.

NUMERO 12 - DICEMBRE 1992

La città vera *H. Melville*

Un'isola lontanissima

Estetica dei teatro di piazza *Pietro M. Toesca*

Il teatro di piazza può essere oggi uno straordinario strumento di riscoperta della città, poiché in esso si fa visibile esplicitamente il significato dichiarativo dell'ordinamento e dell'arredamento spaziale del luogo abitato. La città storica è una città teatrale, costruita per comunicare quotidianamente indicazioni sociali: con il teatro ciò che si è nascosto

riemerge e richiama possibilità politiche antiche e nuove.

Progetto Don Chisciotte *Compagnia di Arti e Mestieri*
Teatro, società. cultura.

La città come teatro *Pietro M. Toesca*

Il don Chisciotte come laboratorio dell'Università del Territorio (tratto e ristampato per unità tematica, da 'Fondazione dell'Università', n. 4/5 di *éupolis*).

Il teatro delle piccole città *Compagnia di Arti e Mestieri*
Il viaggio per conoscere.

Il viaggio di don Chisciotte

Pietro M. Toesca e Riccardo Diana

Nota progettuale dello spettacolo liberamente tratto dal Don Chisciotte della Mancina di M. Cervantes.

La Rete delle piccole città e il 'Don Chisciotte'

Compagnia di Arti e Mestieri

Riappropriarsi di sé, smascherare l'inganno; il teatro per la piccola città.

Il don Chisciotte come impresa

Compagnia di Arti e Mestieri

Un esempio di autogestione comunitaria: i Comuni della Rete produttori del Don Chisciotte a costo minimo.

Don Chisciotte in piazza *Compagnia di Arti e Mestieri*

Il teatro in piazza fa emergere la potenzialità infinita di ogni gesto quotidiano

L'intellettuale scomodo *Compagnia di Arti e Mestieri*

L'ambiguità dell'intelligenza può dar luogo a due società contrapposte, quella della cristallizzazione dei principi subordinati all'utilità immediati ed alla sua conservazione, quella del dispiegamento di tutta la potenzialità umana. Don Chisciotte sceglie radicalmente.

La ricerca della giustizia *Compagnia di Arti e Mestieri*

Il mondo dell'ingiustizia è il mondo della non ricerca, della gelosa conservazione dello stato di fatto. La ricerca gli appare pericolosa, folle, destabilizzante.

Progetto don Chisciotte

Comitato tecnico-scientifico della Rete

Proposta teatrale ai Comuni della Rete

Progetto don Chisciotte 1992

Comitato tecnico-scientifico della Rete

Domanda alla Regione Toscana di un finanziamento per l'attività teatrale.

Precisazioni sul progetto don Chisciotte

Comitato tecnico-scientifico della Rete

Integrazioni alla proposta ai Comuni della Rete.

Locandina 1992

Locandina 1993

Lettera ai sindaci *Pietro M. Toesca*

Il progetto per l'estate 1993

NUMERO 13 - FEBBRAIO 1993

La città dormiente *Caffaro cronista*

Come si svegliano le città

Il nuovo municipio *Pietro M. Toesca*

Il nuovo municipio può essere concepito soltanto come lo strumento per la riappropriazione economica, culturale e sociale del territorio, e quindi come il luogo di trasformazione reale della politica, non più delegata e distanziata, ma naturalmente autogestita dalla comunità.

Progetto per il Comune *Paolo degli Espinosa*

Un nuovo rapporto tra comunità e Comune è la chiave di volta per la trasformazione politica attuale, in cui prevale invece il riferimento istituzionale allo Stato.

L'Assemblea del 27 marzo 1993

Comitato tecnico/scientifico

Il punto sulla tessitura della Rete delle piccole città.

Bozza di relazione per l'Assemblea del marzo 1993

Pietro M. Toesca

Pensieri, parole, opere della Rete dall'89 al '93.

Appunti per l'assemblea *Alberto Magnaghi*

Commenti sparsi alla bozza di Pietro M. Toesca.

Il movimento della Rete *Paolo degli Espinosa*

Intervento all'incontro del Comitato tecnico-scientifico preparatorio dell'Assemblea.

Carta di intenti della Rete *Assemblea del 27 marzo 1993*

Le regole dinamiche per la creazione di una nuova solidarietà territoriale. Il filo rosso per orientare concretamente le scelte delle amministrazioni locali, dei gruppi intermedi, dei singoli ricercatori.

Questionario sull'economia locale

Giovanni B. Montironi

I Comuni della Rete si interrogano sulla situazione socio-economica e produttiva del territorio delle piccole città.

Per una nuova economia del territorio

Giovanni B. Montironi

Il Questionario sull'economia locale come segno di una attenzione nuova delle Città minori e delle Amministrazioni locali alle imprese del territorio.

Una regione di piccole città *Paolo d'Arpini*

Una proposta del Punto Verde di Calcata per il riassetto regionale dell'Italia Centrale.

Difesa dell'ospedale di San Gimignano *Pietro M. Toesca*

Un esempio di razionalizzazione territoriale
irrazionale: la concentrazione indiscriminata in
monoblocchi di tutti i servizi sanitari.

Progetto di comunicazione *Miria Fracassi*

La rivista 'Avvenimenti' propone alla Rete e ai suoi
Comuni una serie di opportunità: pubblicazioni;
scuole e informazione; pubblicizzazione dei bilanci.

L'alocco e la povertà degna *Lucia Carli Tiezzi*

Ascoltare guardare far tesoro.

NUMERO 14 – APRILE 1993

La città dei padri *Omero*

La città dolce

La cultura territoriale *Pietro M. Toesca*

La cultura territoriale si oppone direttamente alla
tendenza storica odierna di omologazione generale
dell'artificio, che elimina lo spazio e il tempo come
contesti reali operativi della soggettività umana.
Ricostruzione del territorio e ricostruzione della
comunità sono legati reciprocamente.

Il lavoro senza qualità *Giovanna Tresalti Toesca*

Oikein : abitare, ordinare il proprio territorio,
mantenerlo, amministrare, trovarsi bene. Passiva,
infinitamente ripetuta esecuzione, oppure invenzione
continua, ricostruzione del mondo dal caos in cui

tende a ricadere: se non sostenuto dalle mani dell'uomo (cioè della donna).

Democrazia, opinione pubblica, metropoli

Giuliano Della Pergola

Società civile e opinione pubblica non coincidono, da esse procedono due tipi di democrazia ben diverse, una reale ed operabile, l'altra apparente e guidata dall'alto: la grande metropoli moderna, regno dei mezzi di comunicazione di massa, non consente che la passiva recezione dell'apparenza guidata.

Struttura e funzioni delle agenzie di sviluppo

territoriale *Pietro M. Toesca*

Le agenzie di sviluppo territoriale debbono essere il tramite dinamico per la trasformazione, ovvero la riappropriazione culturale, politica ed economica dei territori oggi inattivi perché rifusi in un'omologazione produttivo-distributiva apparentemente in movimento, in realtà azzerante ed espropriante.

Corso di formazione per agenti di sviluppo

Comitato tecnico/scientifico

Nell'ambito dell'Università del Territorio si avvia un corso di formazione di giovani esperti in vista della costituzione di agenzie di sviluppo culturale, ambientale, sociale ed economico del territorio delle Piccole Città dell'Italia Centrale.

Officina di piccoli/grandi mestieri femminili

Arcidonna e Cooperativa Nuovi Quaderni

La memoria di antiche abilità come strumento di creazione rinnovata e permanente.

In cerca di utopie *Maria Antonietta Albanese*

L'utopia è il prodotto del sogno: senza di questo che sarebbe la nostra vita?

Progetto 'De Francigena Strata' *Mauro Berrettini*

Sculture contemporanee per una strada antica.

Osservatorio delle Città Storiche *Pier Paolo Mattioni*

Nel quadro della legislazione per il risanamento della Rupe di Orvieto, si costituisce un 'Osservatorio' per praticare a livello avanzato piani di controllo, monitoraggio e manutenzione. Tali temi riguardano tutte le città storiche.

Politica. Ambiente. Lavoro *Paolo Ermani*

Presentazione dei corsi del Centro per l'energia e l'ambiente di Springe-Eldagsen (Germania).

NUMERO 15 – GIUGNO 1993

La città costruita *Cassiodoro, a nome di Teoderico re*

Le pietre di ciascuno

Il problema del cambiamento *Pietro M. Toesca*

Quali le chiavi per il cambiamento dalla società dei consumi alla società ecologica?

Verso il nuovo municipio *Pietro M. Toesca*

La riappropriazione da parte del Comune della reale e autonoma rappresentatività della ricostruita comunità locale può essere il punto di partenza per una trasformazione politica, una uscita dalla crisi dello Stato moderno, contemporaneamente forte, fondato sulla concentrazione del potere, e inefficiente, inadeguato ai bisogni sociali.

Il progetto comunale *Paolo degli Espinosa*

Appunto sulla base della riunione del 20/08/93 a San Gimignano, presenti Paolo degli Espinosa, Walter Gasperini, Alberto Magnaghi, Ilio Pasqui, Pietro M. Toesca, Mario Viviani. Breve introduzione e traccia di lavoro per il documento su 'Il progetto comunale'.

Lo sciamano e il territorio *Alessandro Curti*

Rispettare il mondo o manipolarlo. Abitare un luogo o distruggere ogni luogo, estraniandosi nell'astrazione universale.

La restituzione della civiltà contadina *Pietro M. Toesca*

Il riordinamento della proprietà agricola come unità produttiva medio-piccola è un elemento della ricostruzione di una civiltà contadina come forma della libertà, capace di incidere sulla trasformazione dell'attuale società travagliata dalla crisi dell'istituzione statale e capitalistica. Presentazione e commento al progetto di legge per l'agricoltura discusso nella riunione del 24/10/93 a San Gimignano, presenti Sandro Bondi, Walter Gasperini, Alberto Magnaghi, Marinella Marianelli,

Pier Paolo Mattioni, Rita Micarelli, Giorgio Pizziolo,
Pietro M. Toesca, Giovanna Tresalti.

Il Comune progetta l'agricoltura *Walter Gasperini*

L'agricoltura è il settore delle attività sul territorio che comprende il massimo del valore ambientale, nuovo vettore di un modello economico, civilizzato e diversificato.

Carta delle vocazioni colturali e del funzionamento eco-sistema *Walter Gasperini*

Queste sono prime schede indicative alle quali seguiranno ulteriori indicazioni anche verso l'incolto, il bosco e le produzioni non alimentari e l'utilizzazione razionale delle risorse.

Progetto di legge per l'agricoltura

Walter Gasperini e Comitato tecnico/scientifico della Rete

Proposta di legge per destinare le aree agro-forestali riconosciute come entità produttive, ed il patrimonio edilizio esistente in esse contenuto, come bene nazionale disponibile.

Lotta guidata in agricoltura *Walter Gasperini*

Relazione illustrativa del programma di lotta guidata adottato dall'Amministrazione Comunale di Suvereto, in forma sperimentale per gli anni 92/93/94.

Presto, stanotte, lontano *Lucia Carli*

Il tempo restituito.

NUMERO 16 – AGOSTO 1993

Tangentopoli *Placito di Risano nell'Istria (804)*

La città vessata

Lo Stato di garanzia *Pietro M. Toesca*

Lo Stato deve garantire il cittadino, non se stesso e i suoi funzionari.

Ambiente, Città e Territorio *Giorgio Pizziolo*

Criteri di un programma per l'area tematica 'Ambiente, Città e Territorio'.

Il territorio delle piccole città *Pietro M. Toesca*

La città di città, il luogo dello stare e dell'andare, la perenne novità, l'approdo della sicurezza.

Le due culture: il limite e l'onnipotenza

Cristina Fava e Frida Trabucchi

La cultura del limite, l'antica cultura femminile è oggi l'unica alternativa di salvezza dalla catastrofe prodotta dalla cultura dell'onnipotenza, giunta al suo culmine ed essa stessa dunque al suo paradossale limite, avendo identificato la forza creativa dell'uomo con altrettanta potenza distruttiva.

Ma mère et Ulysse *Nelly Quette*

L'azione, il viaggio, la violenza.

La città utopica *Pietro M. Toesca*

Possiamo pensare alla città senza rappresentarcela compiutamente, e nei suoi elementi essenziali, di cui

la storia è via via la realizzazione, o la contraddizione?
Pietro Cascella e Giuliano Della Pergola aiutando.

Un progetto folle? *Pietro M. Toesca*

È utopia progettare ciò che è, semplicemente,
sensato?

Il prodotto agroalimentare come veicolo di cultura di un territorio

Riccardo Pastore

Alcune considerazioni per l'impostazione del problema: la reciprocità dinamica tra territorio e prodotto agroalimentare.

Gli orti sociali *Patrizio Nocentini*

Riappropriazione del territorio da parte della comunità: la grande strategia delle piccole cose. L'esperienza di Figline Valdarno.

Un progetto di riappropriazione *Massimo Vettori*

Un progetto esemplare (reale e simbolico) di restituzione del circolo contribuzione (tassazione) e investimento sociale a livello locale, cioè originario e direttamente autogestibile.

Il City Structuring Project *Vasco Mancini e Wyllis Bandler*

La Mente per la Rete: una ricerca di progetti esemplari.

NUMERO 17 /18 – DICEMBRE 1993

Il sapere e il fare *Hannah Arendt*

L'Università come coscienza problematica della città.

Elogio del *work-in-progress* *Pietro M. Toesca*

La struttura dell'Università del Territorio, rovesciata rispetto a quella dell'Università vigente, tende a ridare alla teoria e alla prassi della ricerca e della formazione il loro posto reciprocamente funzionale e dunque al loro rapporto la dinamicità perduta.

Progetto di università del territorio *Pietro M. Toesca*

L'università territoriale assume il territorio come unità esperienziale complessa, capace di fondare ricerche non isolate nella loro specificità astratta, ma concretamente volte all'interpretazione della realtà.

Conferenza permanente per la costituzione di una università territoriale

Comitato tecnico/scientifico della Rete

Schema per preparare un'assemblea costituente di un'università che rifletta su di sé e sulla propria funzione sociale.

Sviluppo locale e Università del Territorio

Comitato tecnico/scientifico della Rete

Bozza di documento programmatico proposto dalla Rete delle piccole città alla Regione dell'Umbria.

Università del Territorio

Comitato tecnico/scientifico della Rete

Organigramma per la fase preparatoria.

L'uomo uno e molti *Pietro M. Toesca*

L'unità dell'umanità coincide con la sua stessa molteplicità: essa riproduce, a livello di insieme e dunque di insiemi (i raggruppamenti civili), la complessità dell'individuo, la cui identità è relativa alla coscienza, cioè alla capacità di relazione conoscitiva e attiva, con sé e con la realtà in generale, gli altri uomini prima di tutto. L'epoca che viviamo è un momento cruciale dello sviluppo umano: quale civiltà può offrire il criterio, e quale criterio, per porre in relazione attiva, non distruttiva, le diverse civiltà?

L'università come luogo della coscienza collettiva

Pietro M. Toesca

Di chi è l'università? A che serve? Che cosa significa autogestione?

Gnoseologia dell'Università *Pietro M. Toesca*

L'Università è l'istituzione pubblica del sapere nella forma della ricerca e della formazione professionale. Essa è, ad un tempo, autonoma e presente se compie la sua funzione d'attrezzamento teoretico della coscienza collettiva di una comunità. Oggi in particolare si deve dare come il luogo della elaborazione del cambiamento, cioè delle condizioni di verità (ovvero di libertà) dell'azione.

Conferenza per l'università territoriale

Giovanni B. Montironi

Riflessione su alcuni aspetti specifici.

Una Regione di città *Pier Paolo Mattioni*

Un contributo in forma di appunti per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Territoriale.

Presupposti teorici di un intervento sullo sviluppo

Paolo degli Espinosa

Università del territorio e Centro di orientamento e programmazione dello sviluppo territoriale.

Lo scandalo della follia *Francesco Scotti*

L'esperienza di innovazione psichiatrica in Umbria ha bisogno di, e per altro verso permette, una ulteriore elaborazione teorica e di progettazione pratica che solo un'Università costruita nella prospettiva territoriale può compiere.

Proposta di intervento formativo *Franco Frigo*

Avvio di un processo di autoapprendimento individuale e di gruppo per Amministratori, per Funzionari di Enti locali e territoriali e per giovani Agenti di sviluppo.

Progetto di Centro d'arte tecnica teatrale

Francesco Toesca

Bozza di proposta della Rete delle piccole città alla Regione Umbria nella prospettiva dell'Università del Territorio.

NUMERO 19 – APRILE 1998

Realtà ed indipendenza *Franz Kafka*

Soli o mal accompagnati?

Una Nuova Serie di 'éupolis'

Proposta di una Nuova Serie della rivista *éupolis*, a svolgimento e svolta della Prima Serie, uscita in diciotto numeri come espressione della Rete delle piccole città dell'Italia centrale.

Le forme di una cultura municipalista moderna

Pietro M. Toesca

La cultura municipalista moderna è la consapevolezza di sé e dei propri problemi, come filtro dei problemi universali, di una comunità vivente e organizzata.

Federalismo municipale *Sandro Bondi*

Il municipalismo è la sostanza vera del federalismo; ma questo comporta una radicale revisione della struttura del potere.

Radicalità. Città. Ambiente. Energia

Paolo degli Espinosa

Il progetto di una 'terra di mezzo' per la comunicazione e lo scambio tra istituzione e società. Per rispondere al bisogno di relazioni e di solidarietà.

Quale autonomia finanziaria per i comuni

Luigi Cappugi

Il passaggio dalle entrate per trasferimento statale a quelle tributarie proprie.

Gli antichi orti e i mercati delle erbe *Fernando Pisello*

Gli orti e i mercati delle erbe sono un aspetto della naturale convivialità su cui si fonda una società di simili, reciprocamente solidali e liberi inventori dei loro rapporti quotidiani.

Scuola: quale autonomia? *Bruno Gualerzi*

L'autonomia della scuola non si può costruire che come fatto culturale. Ma è possibile oggi un neoumanesimo?

Dagli 'Statuti Medievali' alla Nuova Urbanistica

Massimo Bastiani

L'esperienza della città di Gubbio; progettazione territoriale, identità storica, modello di sviluppo.

Teverina umbro/laziale: un laboratorio territoriale

Giulio T. Curti

Progetto di laboratorio territoriale per lo sviluppo sostenibile, denominato 'Teverina' e promosso dal Gruppo TIBER, che ha preso le mosse dalla riflessione della Rete delle Piccole città e ha coinvolto gradualmente amministrazioni, operatori privati, Proloco e singoli cittadini.

Ecoistituto della valle del Ticino *Oreste Magni*

Dai progetti locali alla proposta bioregionale per costruire un futuro capace di futuro.

Il terzo numero di 'Città di città' *Salvo Basso*

Cittàdicittà, la piccola rivista per la Rete delle piccole città siciliane diventa una sezione della rivista *éuopolis*.

La bufera e la foresta *Pietro M. Toesca*

Risposta ad una lettera di Salvo Basso, assessore alla cultura di Scordia, che segnala le dure difficoltà di una nuova politica in Sicilia (ma altrove!?), soprattutto per la sorda resistenza degli amministratori che ne sono impauriti.

La tirannide della maggioranza *Paolo Fai*

L'obbligo della prevalenza della quantità ha deformato e poi distrutto la democrazia.

NUMERO 20 – LUGLIO 1998

Autonomia collettiva e autonomia individuale

Cornelius Castoriadis

C'è un rapporto assolutamente reciproco tra le due autonomie.

éupolise** la Rete**

éu**polis** si propone come il luogo di riflessione per tutti coloro che, sul piano teorico e su quello della sperimentazione pratica, cercano una alternativa reale alla attuale politica di concentrazione del potere e dei poteri.

Il governo dei capi *Pietro M. Toesca*

L'esistenza dei capi è incompatibile con la democrazia.

Il contratto 'città buona' *Paolo degli Espinosa*

Un investimento culturale/economico ad alta produttività sociale/ambientale. La qualità della città buona non dipende esclusivamente da soluzioni economiche, ma da un'attenzione comune organizzata in forma di contratto tra le parti interessate.

Se fossi io a fare la città *Roberto Piumini*

La città buona.

La salute mentale e la città *Francesco Scotti*

Celebrare o superare la legge '180'? Il senso pieno della 180 emerge solo se essa è collocata nella riforma sanitaria: la nuova sanità legata al territorio.

Le pratiche innovative di costruzione dello spazio sociale *Daniela Poli*

La centralità delle pratiche di vita nella progettazione dei contesti territoriali.

Decentramento e bacini fluviali *Alessandro Curti*

La restituzione dell'uomo a se stesso dipende dalla correzione di tre errori logici che affliggono il nostro tempo e che riguardano il rapporto tra uomo e natura, il posto del potere politico e quello del sistema economico all'interno della cultura umana.

Scuola: meritocrazia e selezione *Bruno Gualerzi*

A che serve la scuola? A quale società è funzionale? E quale scuola dunque?

Non ci possiamo fare niente?

Enzo Moietta e Bruno Gualerzi

A proposito di autonomia della scuola (v. *éupolis* 19),
dialogo su: è possibile dialogare con gli alunni?

La riappropriazione di un territorio *Giulio T. Curti*

Ancora sulla Teverina umbro-laziale: gli sviluppi di
un lavoro di riagggregazione.

Vocabolario tascabile di un assessore alla cultura

Salvo Basso

Voci che vengono dal cuore. Ma un amministratore
può permettersi di avere un cuore?

Il Sud come risorsa *Mario Alcaro*

Le 'virtù private' del cittadino meridionale debbono
essere evidenziate e rese attive per sconfiggere i 'vizi
pubblici' che non ne derivano certo ma piuttosto le
soffocano e disattivano.

In piazza nel Mediterraneo *Giuseppe Marziano*

La piazza come centro della città, come città
concentrata. Va scomparendo?

Culture giovanili a Catania: uno scenario

Biagio Guerrera

Difficoltà e incapacità della cultura catanese. O della
politica?

Pensieri elettorali *Mauro Mangano*

Croci e delizie di un assessore alla cultura. Come
amministrare una città amandola semplicemente.

Perché il federalismo adulto non diventi un bambino andato a male *Sergio Failla*

Un convegno sul municipalismo a Messina: la mancanza di tradizione di autonomia municipale in Sicilia ne esaspera la percezione del bisogno.

Libere visioni (in) libere (ma non più) illusioni

Rocco Ministeri

Un'esaltante esperienza di cinema autogestito.

Bellissima e piena di frutti *Pina La Villa*

Un convegno di donne sulla pace e sulle pratiche sociali e politiche.

Open Housee Giro di Vite

Un'associazione ed un periodico.

Seconda giornata dell'informazione libera in Sicilia e nel Meridione *Assessorato alla Cultura di Scordia*

Una rete di riviste e giornali siciliani per un'informazione gestita dal basso.

NUMERO 21/22 – DICEMBRE 1998

La città allo stato puro *Yves Renouard*

L'artificio meraviglioso.

Un luogo per la Sinistra (l'alternativa non parassitaria)

Pietro M. Toesca

Si cerca un luogo sintetico in cui i temi 'di sinistra' si ritrovino come tessuto costruttivo di una società veramente alternativa.

Città e territorio *Pietro M. Toesca*

La città esibisce in modo concentrato le prospettive, le abilità, gli strumenti propriamente umani nella costruzione del mondo; il territorio manifesta la forza filtrante della natura nei confronti di queste intenzioni, essa è il corpo della città. Rivalutare il territorio significa restituire a questi due elementi il loro posto reciproco.

Il Mediterraneo e l'altro: motivi per una scelta

multietnica *Giuliano Della Pergola*

Che rimane dell'antico nel moderno Mediterraneo? Il passaggio dall'etnocentrismo all'antropocentrismo, che caratterizza la modernità, gli impedisce ormai di presentarsi come centro del mondo: ma la sua unità, economica e non politica, spaziale e non culturale, è vero riconoscimento del diverso, della molteplicità, o è l'allineamento generico ai criteri di una artificiale omogeneizzazione mondiale?

Per una costellazione di città solidali *Alberto Magnaghi*

È questo il contributo al 'Progetto strategico CNR: I futuri della città', presentato al Convegno di Cortona svoltosi dal 3 al 5 Dicembre 1998. Primi elementi della descrizione urbanistica schematica dei tratti salienti della regione di Ecopolis, come utopia

concreta, con la descrizione delle potenzialità progettuali emergenti dagli attori della costruzione.

La riforma antropologica insediativa

Paolo degli Espinosa

La società industriale/post-industriale richiede una gestione consapevole della interdipendenza locale/globale. La tendenza verso una società dei servizi apre un'opportunità per un'economia più corrispondente ai bisogni umani. Il suo sbocco va cercato nella qualità urbana, anche attraverso il 'contratto città buona', gestito da un'istituzione locale con capacità progettuale e comunicativa, ricorrendo anche a nuove soluzioni fiscali.

Potere concentrato e potere diffuso *Gian Giacomo**

Tentativo vero di dialogo sul potere tra una amministratrice democratica di un piccolo centro – uno fra i tanti della provincia italiana – profondamente convinta del proprio ruolo (Rosa) e un amico profondamente critico (G.G.) (I parte).

Una riforma da tenere sotto osservazione

Gianluca Solera

Lo sviluppo locale e regionale visto da Bruxelles. Una serie di contraddizioni.

L'esperienza italiana degli *European Awareness*

Scenario Workshop *Massimo Bastiani*

Una metodologia per la consultazione e la partecipazione delle comunità locali.

Storia, economia e identità del territorio

Vittorio Cavatorti

L'importanza di una storia culturale/economica del territorio a sfatare i miti e i riti del globalismo liberistico.

L'Unesco e il campanile *Berardino Palumbo*

Riflessioni antropologiche sulle politiche di patrimonializzazione osservate da un luogo della Sicilia orientale.

Sulle forme della città *Salvatore Padrenostro*

Come la cultura del progetto d'architettura possa contribuire alla città educativa.

Mobilità del traffico e movimento dei pedoni

Salvatore Modica

Modello di piano di movimento della città di Modica, che parte dalle esigenze dei pedoni e si allarga poi ai problemi della mobilità automobilistica.

Che i diritti non siano diritti appiccicati *Sergio Failla*

Diritti riconosciuti o capacità attivate? Che cosa ci vuole affinché i singoli siano messi in grado di realizzarsi esistenzialmente e socialmente?

NUMERO 23 – ANNO 1999

L'appartenenza *J.J. Rousseau*

Dubbi sull'umanità.

Le forme spaziali dell'emarginazione *Pietro M. Toesca*

Che cosa hanno in comune la piccola città storica, il quartiere periferico di grande città, l'enorme periferia della metropoli? A quale scenario comune possono legare un modello di sviluppo liberante e umanamente degno? Quale alleanza è possibile partendo dalla loro emarginazione attuale?

Un monastero moderno *Associazione Città Aperta*

Introduzione al progetto di riuso dell'antico convento di San Domenico a San Gimignano.

Potere concentrato e potere diffuso (2) *Gian Giacomo**

Seconda parte del dialogo vero tra una amministratrice e un suo amico profondamente critico. È possibile governare democraticamente? Che senso ha questa riflessione radicale?

Istituzione della politica o eliminazione della politica?

Pietro M. Toesca

Soggettività ed oggettività nel governo della comunità.

Per una rifondazione dell'urbanistica

Alessandro Maggioni

Il presente saggio è 'l'appassionato bilancio di una felice esperienza universitaria': così lo definisce l'autore, laureato da poco architetto al Politecnico di Milano. È dunque possibile che 'da Nazareth venga fuori qualcosa di buono': il che significa prima di tutto che le analisi della disastrosa situazione urbanistica (e della cultura urbanistica), già

fortemente minoritarie, possono dar luogo a prospettive critiche alternative (il che è ancora più minoritario).

Ma perché accada questo è necessario che quelle analisi non si risolvano nella constatazione, per quanto drammaticamente vissuta, dell'attualità come 'fine di', accettata poi come vettore di un ulteriore sviluppo di cui si potrà parare la catastroficità solo entrandoci dentro e cercando di incidervi con gli stessi strumenti categoriali dell'alienazione fuorviante (e conclamata); bisogna che venga, dal soggetto consapevole, elaborata un'altra ipotesi, basata su una serie di criteri percepiti come possibili ed esercitabili. E che con questo si abbia il coraggio di contrapporre alla fine il 'principio' d'una convinzione che appunto nasce dalla 'felicità' di una esperienza, eccezionale fin che si voglia, ma capace e dunque tesa a identificare e 'far durare, e dar spazio' a 'chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno'. Credere che le 'città invisibili', le città utopiche possano essere ancora, e senza alternativa, le matrici del ben-essere comune, di uno stare insieme che fino a ieri ha avuto nome di città. Ecco come si giustifica la pretesa di 'una rifondazione dell'urbanistica'.

Carta per la ricostruzione della campagna italiana

Associazione di solidarietà per la campagna italiana

La distruzione della campagna e l'enfasi deformante delle città. Come e perché ripartire.

Economia e storia dei distretti industriali. Per una nuova cultura del territorio (2) *Vittorio Cavatorti*

Frammento esemplare di una ricerca storica sullo sviluppo autocentrato, capace di trarre dalle proprie risorse (e virtù e valori) la forza di resistere alle difficoltà circostanti e di trasformarle in occasioni creative.

Malpensa 2000 *Oreste Magni*

Una scelta 'non sostenibile' nel cuore di un'area a parco.

Vocabolario tascabile di un assessore alla cultura

Salvo Basso

Risuonano altre voci: ma che fa un assessore, pensa, fa e poi parla o semplicemente ascolta le voci? E di chi?

Elogio del piccolo *Marcello Benfante*

Una rete di piccole riviste per interpretare dal basso (dalla concretezza reale) il bisogno di esprimersi di chi vive in un luogo e in un tempo precisi. Intervento per la 'seconda giornata dell'informazione libera', Scordia, 8 novembre 1998.

A che serve un libro? *Salvo Basso*

Alcune ragioni del 'Bookfestival' di Scordia.

Le ragioni dell'A.S.P.E. *Orazio Parisi*

Orizzonti e problemi di una Associazione Siciliana Piccoli Editori.

Mappe. Percorsi Urbani *Sergio Zinna*

Un progetto di cultura localizzato e trainante.

NUMERO 24/25 – ANNO 2001

La città buona *Libanio (360 d.C.)*

La funzione sociale della città.

Significato della città *Pietro M. Toesca*

La città storica non è un parco archeologico ma l'indicazione concreta di una possibilità permanente.

Previsioni e provvedimenti per il futuro

Pietro M. Toesca

Il futuro: oggetto di giudizio o conseguenza di pregiudizio?

La sinistra nel circolo vizioso 'sociologico'

Bruno Gualerzi

Capire, ma che cosa e per che cosa? Che cosa capire per trasformare?

La qualità umana e ambientale dello sviluppo

Paolo degli Espinosa e Rocco Caporale

Piano di lavoro per scrivere un libro sul tema, come risposta alla crisi antropologica. Si prevede la pubblicazione, con testo identico, contemporaneamente negli Stati Uniti e in Italia, in lingua inglese e italiana.

**Presupposti ed aspetti principali per l'intervento per
'La città buona'** *Paolo degli Espinosa*

Interventi radicali e profondi per realizzare la 'città buona'.

Anziani e solidarietà di vicinato *Fernando Pisello*

Gli anziani devono organizzarsi insieme per resistere insieme.

La città ridotta a geometria *Pietro M. Toesca*

Lettura del libro di Giancarlo Consonni, *Dalla radura alla rete*, ed. Unicopli, Milano, 2000.

Può ancora servire la pedagogia *Antonio Fuccio*

Ha senso salvare la scuola come istituzione? Si può evitare la selezione? Le condizioni di un 'piano di direzione', e di un cambiamento radicale.

La crisi della scuola e in particolare dell'università

Pietro M. Toesca

L'istituzionalizzazione della scuola le impedisce la funzione critica, che comincia con la disponibilità di mettere in crisi se stessa.

Il Parco delle Cinque Terre *Giuliano Della Pergola*

Le contraddizioni (dinamiche?) di una mirabile terra.

Con la canoa, sulle tracce della cultura

La Canoa di carta, Rete delle associazioni culturali della città

Documento programmatico della Rete delle associazioni culturali della città.

In rotta verso la Croce del Sud *Marcello Benfante*

Appunti di bordo clandestini.

La Mediazione Sociale *Alfredo D'Agosta*

Regolazione dei conflitti e educazione alla socialità.

Progetto per la creazione di Centri per la Lettura

in Italia *Toto Rocuzzo*

Centri per la Lettura e Scuole di Lettura: una rete di luoghi per riscoprire insieme il valore di un'attività su cui è intessuta la cultura dell'ultimo millennio e che rischia di esaurirsi per un'obsolescenza di cui si possono indicare molte ragioni ma nessuna tale da giustificare un abbandono così esiziale. Manifesto promosso dall'Associazione Teatro Nove.

Musica del Sud *Giuliano Barbolini*

Una rassegna annuale sulla canzone d'autore nelle lingue di diversi possibili Sud.

MONOGRAFIA I

I diritti di una nuova cittadinanza - Luglio 1999

Un convegno per riflettere

Per il diritto ad una cittadinanza reale *Graziella Ligresti
e Alfredo Marino*

Le città a misura d'uomo.

Diritti e potere *Pietro M. Toesca*

I diritti come forma riconosciuta del rapporto interpersonale o come concessione del potere concentrato?

Un convegno sui diritti *Antonio Pioletti*

Le contraddizioni tra il dettato e la prassi della dichiarazione dei diritti.

La riduzione del soggetto a nuda vita *Pietro Barcellona*

Solo la città vivente garantisce l'uomo dalla sua riduzione alla sprovvedutezza di fronte al potere.

Il ruolo delle piccole città per il diritto al lavoro

Gabriele Centineo

Stato ed economia contro i diritti.

Dalla società multi-etnica alla società interculturale

Lidia Marinello

L'esperienza del Centro Santa Chiara e di altri Centri per immigrati a Palermo.

Il diritto al lavoro *Massimo Malerba*

Le piccole città di fronte al problema del lavoro.

Un segnale forte *Aldo La Ganga*

Le possibilità della rete delle piccole città storiche siciliane.

I diritti di coloro che non hanno più diritti

Concetta Vaccaro

Multi-etnicità degli emarginati.

Problemi e possibilità delle piccole città

Mimmo Cosentino

La via autonoma delle piccole città.

Identità e confluenza culturale *Gino Sanfilippo*

Storia e prospettiva multietniche della Sicilia.

Idiritti dei bambini *Giovanna Tresalti Toesca*

Il bambino che parla e l'adulto sordo.

Il ruolo delle culture nella vita delle città *Salvo Basso*

Perché io debbo abitare qui?

Una scuola per il diritto ad una cittadinanza reale

Bruno Gualerzi

La meritocrazia, serve alla società?

Ancora sui bambini, la scuola e l'Ente locale

Alfredo Laudani

La responsabilità dell'Ente locale nella distribuzione degli spazi per i bambini.

La città senza forma *Salvatore Padrenostro*

Le piccole città storiche e il loro relativo sistema a rete come alternativa alla dispersione/distruzione cittadina.

Una proposta concreta *Graziella Ligresti*

Un convegno sulla scuola e sulla cultura.

Città e diritti *Pietro M. Toesca*

Bisogna passare da una dichiarazione sostanzialmente astratta di diritti/possibilità, al concreto impegno per mettere in grado tutti di esercitare realmente le proprie capacità.

Ma questo comporta il passaggio dallo Stato di potere concentrato alla comunità autogestita.

Ringraziamenti e appuntamenti *Salvo Basso*

Il work-in-progress.

MONOGRAFIA II

Un antico monastero per una nuova città - Ottobre 1999
Progetto di riuso del San Domenico di San Gimignano

Ricostruire una città *Marco Di Piazza*

Un antico convento per una nuova città.

L'alternativa culturale *Lev Tolstoj*

Il significato del pensare.

Un monastero moderno *Associazione Città Aperta*

Introduzione al progetto di riuso dell'antico convento di San Domenico a San Gimignano.

Un esemplare progetto di riuso *Pietro M. Toesca*

Un luogo critico per il recupero della città.

Riuso insorgente di patrimonio edilizio dismesso

Vladimir Lupu

Stanzialità e nomadismo, miti, motivazioni e condizioni per un sogno di riqualificazione territoriale.

Nostalgia e terra promessa *Pietro M. Toesca*

I miti dinamici della ricerca e della restituzione dell'origine, cioè della struttura, hanno bisogno di un luogo in cui mostrarsi concretamente. Questo è il San Domenico per la città di San Gimignano.

Avere città, fare città, essere città *Vladimir Lupu*

Breve storia della città nell'ottica della progressiva appartenenza a se stessa.

L'Università del Territorio *Pietro M. Toesca*

La ricerca critica dell'universale come qualità.

La forma artigianale del lavoro

Associazione Artisti e Artigiani di San Gimignano

Il significato del lavoro artigianale per la costituzione di una società libera ed autogestita.

Fare teatro, oggi *Roberto Guicciardini*

Uno spazio per il teatro nel convento di San Domenico.

Il San Domenico senza il San Domenico. Norme transitorie *Pietro M. Toesca*

In attesa del San Domenico se ne possono anticipare le attività di rinnovamento cittadino?

Permanenza e rinnovamento della città storica

Franco Cazzola

La Toscana è terra di città storiche e di importanti edifici da riutilizzare. Come far tesoro di tutto questo?

Domande rivolte a Franco Cazzola, Assessore alla Cultura della Regione Toscana, e sue risposte.

La gestione mista di un'istituzione culturale

Pietro M. Toesca

Una corretta gestione mista pubblico/privato non può che tendere alla ridefinizione e di pubblico e di privato.

Il piano di fattibilità per il riuso del San Domenico

Associazione Città Aperta

Criteri, metodi e figure di una riappropriazione.
Elaborazione di Marco Di Piazza, Vladimir Lupu, Hans Rachad, Stefano Stampa, Pietro M. Toesca.
Stesura di Vladimir Lupu.

Piante

Stesura *Vladimir Lupu*

Stato attuale

Piano seminterrato, piano terra, piano primo, piano secondo

Stato proposto

Piano seminterrato, piano terra, piano primo, piano secondo

MONOGRAFIA III

La città e la scrittura - Ottobre 2000

Un libro per vedere *Emily Dickinson*

E quali saranno mai le terre lontane se non quelle che sotto ai nostri occhi sfuggono loro, offuscate come sono dall'immediatezza e dall'abitudine?

La città e la scrittura *Pietro M. Toesca*

Immagini, forme, proporzioni, colori, parole: qual è il linguaggio per costruire una città, e per poterla poi leggere, senza abbandonarsi ad un corso inconsapevole delle cose? L'architettura e la scrittura.

Pensare, abitare e costruire la città *Salvatore Padrenostro*

Che cosa contano gli intellettuali nella costruzione della città?

Il Poeta e la Città *Maria Gabriella Canfarelli*

Ma il poeta abita qui, nella brutta città, o altrove? E la città non è stata costruita, un tempo, come altrove?

Socrate al caffè? *Pina La Villa*

Un Socrate moderno: Hannah Arendt. Ma, scomparsa la piazza della conversazione, dove incontrarla?

Profilo culturale niscemese dall'800 ai nostri giorni

Rosario Antonio Rizzo

Vita culturale e scritture nella storia di Niscemi.

La Sicilia di Mario Grasso *Sebastiano Leotta*

Un'altra sicilia in *La danza delle gru*, di Mario Grasso (ed. Prova d'Autore, Catania, 1999).

Io forse non potrò essere lì *Rocco Ministeri*

Videoinstallazione con Mario Favara, Margherita Romano, Rosita Sinopoli. Musiche di Roberto Fripp, Brian Eno, Philip Glass, Peter Gabriel.

Il ritratto tra letteratura e fotografia *Aldo Palazzolo*

La fotografia come linguaggio: manifesta o sottrae?

Il dialetto: ieri e oggi *Gaetano V. Vicari*

L'insostituibilità del dialetto come forma espressiva diretta e concreta dell'esperienza reale.

Il pelo dell'uovo *Pietro Scuderi*

Quale ascolto per la satira?

NUMERO 26/27 – GIUGNO 2002

Il dubbio amletico *William Shakespeare*

Ma insomma, che cosa volete, andare a scuola per imparare ad essere felici?

Significato della città *Pietro M. Toesca*

La città storica non è un parco archeologico ma l'indicazione concreta di una possibilità permanente.

Previsioni e provvedimenti per il futuro

Pietro M. Toesca

Il futuro: oggetto di giudizio o conseguenza di pregiudizio?

La sinistra nel circolo vizioso 'sociologico'

Bruno Gualerzi

Capire, ma che cosa e per che cosa? Che cosa capire per trasformare?

La qualità umana e ambientale dello sviluppo

Paolo degli Espinosa e Rocco Caporale

Piano di lavoro per scrivere un libro sul tema, come risposta alla crisi antropologica. Si prevede la pubblicazione, con testo identico, contemporaneamente negli Stati Uniti e in Italia, in lingua inglese e italiana.

Presupposti ed aspetti principali per l'intervento per 'La città buona' *Paolo degli Espinosa*

Interventi radicali e profondi per realizzare la 'città buona'.

Anziani e solidarietà di vicinato *Fernando Pisello*

Gli anziani devono organizzarsi insieme per resistere insieme.

La città ridotta a geometria *Pietro M. Toesca*

Lettura del libro di Giancarlo Consonni, *Dalla radura alla rete*, ed. Unicopli, Milano, 2000.

Può ancora servire la pedagogia *Antonio Fuccio*

Ha senso salvare la scuola come istituzione? Si può evitare la selezione? Le condizioni di un 'piano di direzione', e di un cambiamento radicale.

La crisi della scuola e in particolare dell'università

Pietro M. Toesca

L'istituzionalizzazione della scuola le impedisce la funzione critica, che comincia con la disponibilità di mettere in crisi se stessa.

Il Parco delle Cinque Terre *Giuliano Della Pergola*

Le contraddizioni (dinamiche?) di una mirabile terra.

Con la canoa, sulle tracce della cultura

La Canoa di carta, Rete delle associazioni culturali della città

Documento programmatico della Rete delle associazioni culturali della città.

In rotta verso la Croce del Sud *Marcello Benfante*

Appunti di bordo clandestini.

La Mediazione Sociale *Alfredo D'Agosta*

Regolazione dei conflitti e educazione alla socialità.

Progetto per la creazione di Centri per la Lettura in Italia *Toto Rocuzzo*

Centri per la Lettura e Scuole di Lettura: una rete di luoghi per riscoprire insieme il valore di un'attività su cui è intessuta la cultura dell'ultimo millennio e che rischia di esaurirsi per un'obsolescenza di cui si

possono indicare molte ragioni ma nessuna tale da giustificare un abbandono così esiziale.
Manifesto promosso dall'Associazione Teatro Nove.

Musica del Sud *Giuliano Barbolini*

Una rassegna annuale sulla canzone d'autore nelle lingue di diversi possibili Sud.

NUMERO 28 – SETTEMBRE 2002

L'ambiguità dell'artificio *Genesi, 2, 19/20; 11, 1/9*

La forza creativa e distruttiva delle parole. La costruzione civile è per la comunicazione o per la potenza?

Il suicidio (in termini religiosi la punizione divina) della parola ridotta a pura convenzione.

Per un vocabolario degli equivoci *Pietro M. Toesca*

Il rovesciamento semantico dei termini principali della dinamica sociale a significare l'istituzione dell'antisocietà.

Le libertà nella società tecnologica *Paolo degli Espinosa*

Il processo di elaborazione e di sviluppo (la filogenesi e l'ontogenesi) della libertà è interrotto e rovesciato oggi dalla riduzione di tutti i criteri di valore all'economia. La cultura dei consumi contro la cultura della socialità.

La politica: fatti, parole, chiacchiera? *Bruno Gualerzi*

I fatti umani sono tali se determinati e gestiti dalle parole, e non viceversa.

Psicoterapia *Francesco Scotti*

Anche la parola psicoterapia è tormentata dalla cancellazione di ogni riferimento alla concretezza storica della relazione tra persone.

Libertà per tutti *Micaela Mecocci*

Una società in cui alcuni sono liberi ed altri no, non è libera. Quale libertà se non per tutti? La libertà moderna nasce già dimezzata.

Decomunicare/partecipare la gestione del territorio

Vladimir Lupu

Dopo un secolo di esaltazione della comunicazione nella sua forma liberatoria e di altri trenta anni di commercializzazione del prodotto identità comunicante e comunicativa, si profila il futuro fallimento di questo feticcio o equivoco. Ciò che avrebbe dovuto essere un rendere comune, sta diventando un totale e plutocratico rendere privato nelle figure di poteri globali.

Ecco perché vogliamo proporre un percorso di decomunicazione a favore dei processi partecipativi per un recupero della produzione d'identità, senza la quale anche la democrazia continua ad essere un equivoco.

La traccia insabbiata *Franco Insalaco*

Sul nichilismo. o la provvisorietà delle parole vuote e la desertificazione del significato.

La neolingua in costruzione *Fabio Mussi*

Ripubblichiamo questo pezzo, comparso il 5 maggio scorso su 'l'Unità' col titolo La destra che non sa le parole a firma Fabio Mussi. Una precisa denuncia della costruzione di una 'neolingua' in cui le parole sono usate 'a testa in giù, svuotate di senso e con significato revesciato'.

Semplificazione *Franco Cazzola*

La libertà vista dall'alto: via ogni impaccio alla mano del potere.

Verità *Sabrina Benenati*

La legge di Giacomone e le verità rivelate del signor B.

Democrazia, fascismo, demofascismo *Ivan Della Mea*

Il demofascismo: una forma evolutiva della democrazia?

Il senso della possibilità *Filippo Trasatti*

Parole in libertà: la divaricazione della parola dalla cosa come rinuncia al possibile quale luogo dell'interpretazione.

La scuola dell'oggetto: formazione invece di educazione *Francesco Codello*

La scuola per la società: la preoccupazione per il dover essere sostituisce l'attenzione all'essere, e

l'uomo soggetto scompare per far posto alle risorse umane.

Il vocabolario etimologico e il demone delle parole

Enrico Sesto

Quanto, della storia delle parole, è lo sviluppo, l'approfondimento del loro significato (ne è la tradizione) e quanto ne è il tradimento? E chi ha la chiave per distinguere il vero dal falso?

Il senso delle parole *Franco Insalaco*

La deriva dal simbolo al segno. Per dominare tutto.

Memoria di un uomo utopico *Pietro M. Toesca*

Salvo Basso, nella troppo breve stagione della sua esistenza, ha tessuto la trama di un'altra, luminosa, società, proprio là dove tramare significa ordire nel buio i nodi per la conservazione del privilegio e del dominio.

Tra la semina e il raccolto *Mauro Mangano*

La primavera siciliana: la libertà attraverso la cultura.

La bussola e l'equatore *Anna Bucca e Otello Urso*

Cultura e politica nella concretezza dialettica di una scelta esistenziale.

Pensieri postumi delle cose che NoN *Enrico Sesto*

Il sonno e la veglia. È possibile capire la vita attraverso la morte? Non siamo forse circondati dalla memoria, da questa presenza finalmente significativa di ciò che 'non è più' ?

Organizar e trasumanar *Paolo Fai*

La forza organizzativa dell'entusiasmo poetico.

NUMERO 29/30 – MARZO 2003

Che cos'è lo sviluppo *Ivan Illich, 1970*

La fabbrica dei bisogni.

È sostenibile il concetto di sostenibilità? *Giuliano Della Pergola e Pietro M. Toesca*

Il concetto di sostenibilità, al di là di tutti i suoi possibili equivoci, pone il problema del significato, cioè del fine e dei limiti, dell'attività umana.

Meglio l'aria fritta sostenibile che l'aria fritta insostenibile *Giuliano Della Pergola*

Come si può rivoltare la frittata, prendendo fischi per fiaschi.

Aria fritta o presa di coscienza della propria responsabilità? *Pietro M. Toesca*

Certo, per fare una frittata bisogna voltarla, per farla cuocere da tutte e due le parti: ma non per far credere una cosa al posto di un'altra.

La qualità dello sviluppo nelle società avanzate
Paolo degli Espinosa

Il problema centrale posto dalle ricerche sulla sostenibilità dello sviluppo riguarda il rapporto tra sviluppo quantitativo, economico e sviluppo qualitativo delle relazioni umane.

Sostenibilità e territorio *Pietro M. Toesca*

La salvaguardia del territorio, come filtro ottico per la rappresentazione della realtà e come condizione di concreta relazionalità, comporta il controllo del suo sviluppo, pena l'abrasione della sua identità dinamica e quindi della sua funzione di contesto disvelativo e progettuale dell'uomo che ha bisogno delle sue misure per non trovarsi abbandonato senza occhi e senza mani nel deserto di ogni relazione.

Come far credere che Babbo Natale sta arrivando?

Franco Insalaco

Insostenibile è un mondo in cui, per svilupparsi, cioè per disporre degli strumenti necessari a tale scopo, bisogna accettare la semplificazione formale, ovvero l'omogeneizzazione, che chi dispone, anche intimidatoriamente, di quegli strumenti, impone.

Il luogo della sostenibilità *Sandro Angiolini*

Problemi, difficoltà, contraddizioni dell'amministrazione locale in vista della sostenibilità.

Sostenibilità e insostenibilità *Oreste Magni*

La plausibilità, ed anzi la urgente necessità di discutere dello sviluppo sostenibile deriva dalla constatazione della insostenibilità del mondo attuale, cioè del suo sistema di sviluppo.

Appello contro la terza pista di Malpensa

Il falso scopo. Ragione e disragione dell'epoca moderna *Enrico Sesto e Pietro M. Toesca*

Sostenibilità e fine del mondo: psicodramma gnoseologico/epistolare.

La morte dell'anima *Enrico Sesto*

La riduzione prospettica della ragione illuministica

Umanesimo e antiumanesimo *Pietro M. Toesca*

Correzione del tiro di Enrico Sesto al libro *Il falso scopo*: la ragione umana è complessa, comprensiva e non esclusiva della fantasia.

NUMERO 31 – GIUGNO 2003

Una nuova gestione del mondo *Aristofane, Lisistrata*

Come imparare dalla vita quotidiana e dalla sua semplice, sapiente, creativa organizzazione, a gestire i grandi rapporti, i grandi conflitti, le grandi relazioni. Parola di donna.

Il nuovo millennio *Pietro M. Toesca*

Come uscire dall'ambiguità della storia, costretti ad usare gli strumenti che sono pure all'origine di quell'ambiguità?

Il richiamo alla percezione elementare di sé vale come rifiuto di ogni globalizzazione all'insegna del particolare e quindi come riscoperta della condizione critica di ogni scelta che coinvolga tutta l'umanità. Vale dunque come convinzione della necessità di ridefinire la condizione umana.

Due secoli di promesse mancate *Franco Cazzola*

Finzione e realtà dei rapporti tra ricchezza, pace, democrazia.

Chiedere per ascoltare *Sabrina Benenati*

Il tempo non è denaro, ma è il luogo di permanente dibattito, per scegliere bene insieme. La politica come dialogo: l'esperienza del Chiapas.

Lo spazio della ragione *Filippo Trasatti*

Ritrovare la ragione al di là del suo sequestro enfatico e monopolizzante da parte del potere.

Per un pensiero del passaggio *Lorenzo Barani*

La restituzione della politica dipende dal far saltare la contraddizione tra la soggettività della ratio, cioè la volontà di aver ragione come unica ragione universale, e l'io politico reso impotente dal suo essere assorbito in tale logica omologante.

Le ragioni della pace nel nuovo millennio

Bruno Gualerzi

Alle ragioni della pace sempre più universalmente percepite ed argomentate si contrappongono, sempre più gestite da un potere inattaccabile, le ragioni della guerra. Non c'è che analizzare a fondo la struttura di una ragione che, nei secoli ha sviluppato in sé la contraddizione, enfatizzandola addirittura in termini religiosi.

Ritorno alla città *Vladimir Lupu*

L'ambivalenza della storia delle aggregazioni umane può risolversi ora, costituendo così vero passaggio di millennio, grazie alla raggiunta qualità della conoscenza accumulata, nella riscoperta e nella realizzazione della città-comunità.

NUMERO 32 – SETTEMBRE 2003

Un altro mondo è possibile *Platone, Repubblica*

Filosofia e coscienza universale elementare:
riprendiamoci la facoltà di progettare umanamente.

Non c'è più il futuro di una volta *Pietro M. Toesca*

I desideri, la semplice, ancorché tecnicamente complicata, enfaticizzazione del dato raggiunto e posseduto, al posto delle speranze, dell'impegno a cambiare il mondo sulla scorta di un giudizio critico, che constati l'assenza, cioè il drammatico venir meno per trascuratezza o malizia, proprio di ciò che permette all'uomo (a tutti gli uomini) di essere tale.

La violenza del diritto *Franco Insalaco*

La trasformazione del mondo, nello specifico della politica, non può venire dall'alto del meccanismo politico attuale, cioè dall'esercizio del diritto che per definizione è dominio, poiché imposto, scelto dal privilegio, che è il privato. La giustizia dipende dalla riappropriazione dal basso, cioè dalla volontà di chi esiste per sé e non nella finzione della rappresentanza di altri.

False sicurezze *Micaela Mecocci*

La ricerca moderna della sicurezza si affida sempre più all'incremento della strumentazione pratica, e ciò ha portato ad un totale predominio dello strumento sull'uomo.

Bisogna recuperare il semplice valore d'uso dello strumento, riappropriando all'uomo il principio attivo della sua sicurezza.

Prometeo irrisolto *Paolo degli Espinosa*

Note per una filosofia della specie umana.

L'appropriazione da parte dell'umanità della sua capacità di autotrascendersi.

Le comunità orali *Enrico Sesto*

Stare insieme per parlare e non per decreto. Parlare per stare insieme. La parola viva e la scrittura morta.

La cultura religiosa e le ragioni della pace

Bruno Gualerzi

Con riferimento al precedente numero di *éupolis*, dialogo critico con me stesso circa il ruolo negativo della religione nella storia.

Nota quasi finale *Pietro M. Toesca*

Lo spessore della ragione: immanenza e trascendenza nella percezione 'trascendentale', cioè realmente universale, che oggi attraversa tutta l'umanità.

NUMERO 33/34 – DICEMBRE 2004

Il paesaggio che ci sarà *Roberto Vacca*

Sottile ironia o cinica, disperata follia della preveggenza scientifica?

Tecnologia, civiltà, paesaggio *Pietro M. Toesca*

La civiltà tecnologica, superando una soglia critica, distrugge paesaggio e società, svuotandoli di significato, concentrando la propria attenzione esclusivamente su di sé e trasferendo ogni valore al proprio puro incremento quantitativo.

Elogio di un prefisso *Alessandra Cazzola*

Un viaggio nel paesaggio per 'riconoscere', per vedere e per dare valore, per riflettere sugli oggetti, sugli strumenti, sui significati del fare progettazione paesistica oggi.

Il paesaggio tra fatti e valori *Barbara Pizzo*

La transizione dal concetto di paesaggio a ciò che del paesaggio materialmente diviene oggetto di intervento, avviene attraverso una scelta, ovvero attraverso un processo, necessariamente selettivo, di attribuzione di valore. La complessità aggiuntiva, che deriva dall'ambiguità propria del concetto di paesaggio nel suo intersecarsi con il tema dell'incertezza della pianificazione, piuttosto che rendere il problema intrattabile, può aiutare a mettere in luce nodi irrisolti, e a indicare possibili vie d'uscita (non solo in riferimento al paesaggio).

Dal deserto al disordine *Alessandra Cazzola*

Per un lungo periodo, e fino almeno al XIX secolo, Roma era l'unica grande città europea circondata da campagne malariche e da paludi, prive di abitanti, di campi coltivati con sistemazioni agrarie e di alberature. Una città popolosa in mezzo a un deserto, volutamente ignorato dai romani. Oggi, invece, il rapporto 'città-campagna' è profondamente mutato e nella realtà romana, intesa come ambito applicativo emblematico di una realtà agricola ben più ampia, le due 'componenti' si pongono in maniera differente.

Le strade rurali nel paesaggio contemporaneo

Gabriele Paolinelli

Nell'ambito dei processi di pianificazione, con particolare riferimento a quello di coordinamento provinciale e a quello strutturale comunale, ormai anch'esso diffuso nell'ordinamento legislativo di molte regioni, il riconoscimento di risorse e sistemi di risorse del territorio come strutturali diviene fondativo delle politiche di tutela e conservazione del paesaggio, ma anche efficace fattore di orientamento delle politiche strategiche di valorizzazione culturale e socio-economica e di trasformazione.

Il paesaggio ri-trovato *Maristella Storti*

Rispetto ai diversi e complessi strumenti informatici atti ad accelerare i processi di analisi, valutazione e progettazione del paesaggio, il passo lento, incerto, tortuoso della lettura iconografica storica può talvolta condurre a studi innovativi capaci di disvelare

importanti elementi del passato, per epoche ancora lontane dall'esplorazione fotografica.

Antiche forme nuovi significati *Laura Ferrari*

Da sempre molteplici e contrastanti, i rapporti tra città e vie d'acqua (fiumi e canali) hanno subito nel tempo profonde trasformazioni; oggi sono rintracciabili importanti esperienze che riportano al centro del progetto e dei processi di trasformazione contemporanei l'uso dell'acqua. Sono esperienze che rivelano e riscoprono 'antiche' forme, assumendo l'elemento fluido quale principio ordinatore ed elemento unificante in grado di ricomporre le relazioni fra le parti disgregate del territorio.

Andar per paesaggi *Antonella Valentini*

Il sistema dei navigli o altre vie d'acqua riqualificate come 'vie verdi'; oppure i vecchi tracciati ferroviari riconvertiti a piste ciclabili e percorsi pedonali: sull'esempio delle coeve esperienze internazionali anche in Italia si osserva la realizzazione di progetti nei quali le greenways diventano l'opportunità per riscoprire 'vecchie' strutture che hanno connotato il paesaggio, come le linee fluviali o ferroviarie ormai dismesse, e l'occasione per la formazione di un 'nuovo' paesaggio.

Http://paesaggio *Claudia Cassatella*

Il paesaggio è un testo complesso e che va complessificandosi; ma anche la sensibilità e le forme di comprensione e apprezzamento del paesaggio si innovano, fino al riconoscimento di paesaggio dove

non c'era. Gli esempi sono nell'arte quanto nella cultura di massa.

La straordinarietà del paesaggio *Enrica Dall'Ara*

Se si indagano le origini dell'idea contemporanea di parco dei divertimenti e tematico, il percorso di ricerca incontra il giardino manierista, i pleasure gardens, le folies e i jardins spectacles, le esposizioni universali, gli amusement park americani, Disneyland. Luoghi ed eventi concepiti in compagini culturali diverse, ma costruiti con modalità analoghe: costruiti allo stesso tempo sia mediante modifica strutturale del territorio, sia mediante installazioni, spettacoli, elementi che non incidono il suolo ma vi si appoggiano effimeri, per creare una diversione dal paesaggio ordinario.